

Entro un mese via alla sperimentazione

Sclerosi multipla, l'annuncio a Goteborg del ricercatore Paolo Zamboni

ferrara

Consiglia 3

Lo studio approvato dalla Regione Emilia-Romagna che ha deciso il protocollo da usare per valutare l'efficacia del trattamento della Ccsvg (insufficienza venosa cronica cerebro-spinale) nei pazienti con sclerosi multipla sarà avviato entro un mese. E' il tempo che impiegherà il comitato etico di Ferrara a dare il via libera alla sperimentazione presso il Centro delle Malattie vascolari dell'Università di Ferrara, dove lavora il professor Paolo Zamboni, chirurgo sostenitore della correlazione tra la Ccsvg e la sclerosi multipla, secondo quanto è emerso a Goteborg, dove è in corso il congresso internazionale sulla sclerosi multipla, l'Ectrimis 2010. «La fase istruttoria - ha detto Zamboni - è durata un anno e questo ha fatto pensare ai malati che premevano per l'avvio della ricerca che ci fosse un sabotaggio, in realtà si è trattato solo di tempi lunghi richiesti dalla necessaria condivisione». Il protocollo avrà un disegno 'controllato e randomizzato' con 'mascheramento': solamente la metà dei pazienti inclusi, sul cui numero è ancora mantenuto il riserbo, riceverà il trattamento sperimentale con il metodo Zamboni (angioplastica venosa dilatativa) mentre l'altra metà avrà la funzione di gruppo di controllo e non riceverà il trattamento sperimentale ma solo l'esame diagnostico. I pazienti saranno assegnati a uno dei due gruppi in modo casuale (randomizzazione) e non saranno a conoscenza del tipo di trattamento ricevuto. «Altri interventisti - ha aggiunto Paolo Zamboni - potranno venire a vedere il nostro lavoro e anche il protocollo sarà sottoposto ad almeno una decina di istituti in Italia che, a loro volta, attenderanno il via libera dai rispettivi comitati etici, così potremmo avere risultati di uno studio nazionale».

15 ottobre 2010